

Cala il sipario sul gruppo Raf Phonemedia: il Tribunale ha deciso il fallimento

NOVARA • Questa volta cala definitivamente il sipario sul gruppo Raf-Phonemedia. Il Tribunale di Novara ha messo la parola fine all'agonia delle società di call center che facevano parte di Omega spa, i cui massimi dirigenti sono finiti in carcere qualche mese: i giudici hanno infatti decretato il fallimento, nominando la ragioniera Cinzia Marnati curatore.

E' questo l'epilogo di una vicenda che lascia sul campo migliaia di lavoratori (erano 700 solo nella sede di Novara), per i quali andrà a scadenza la cassa integrazione straordinaria nel prossimo febbraio: l'unica speranza è la reletterazione di questo ammortizzatore sociale.

La sentenza del Tribunale fallimentare era pressoché scontata, dopo la relazione del commissario straordinario Francesco Dimundo. Una relazione impietosa, che fotografa un gruppo gravemente indebitato (per decina di milioni di euro), senza credibilità e, soprattutto, senza alcuna possibilità di riagganciare i clienti dei call center che, nel frattempo, avevano trovato altre soluzioni alle loro necessità. Una volta, poi, che era stata appurata l'inesistenza di qualsiasi altra società disposta a rilevare, in parte o tutte, le società del gruppo, il destino di Raf era segnato.

Il gruppo era stato ceduto dal precedente proprietario, il novarese Fabrizio Cazzago (nel frattempo indagato dalla Procura della Repubblica di Novara per bancarotta), a un fondo lussemburghese ed era poi passato a Omega. I dipendenti sono anche in credito di almeno quattro mensilità che ben difficilmente potranno recuperare, visto il dissesto finanziario del gruppo.